



**Bruxelles, 5 maggio 2022  
(OR. en)**

**8792/22**

**VISA 79  
MIGR 136  
COEST 378**

**NOTA DI TRASMISSIONE**

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	5 maggio 2022
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	C(2022) 3084 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE recante orientamenti per l'attuazione della decisione (UE) 2022/333 del Consiglio, del 25 febbraio 2022, sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa, e per il sistema generale di rilascio dei visti ai cittadini russi

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento C(2022) 3084 final.

---

All.: C(2022) 3084 final



COMMISSIONE  
EUROPEA

Bruxelles, 5.5.2022  
C(2022) 3084 final

## **COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**recante orientamenti per l'attuazione della decisione (UE) 2022/333 del Consiglio, del 25 febbraio 2022, sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa, e per il sistema generale di rilascio dei visti ai cittadini russi**

## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**recante orientamenti per l'attuazione della decisione (UE) 2022/333 del Consiglio, del 25 febbraio 2022, sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa, e per il sistema generale di rilascio dei visti ai cittadini russi**

### I. Introduzione

1. Il 25 febbraio 2022 il Consiglio ha adottato la decisione (UE) 2022/333 (di seguito "decisione del Consiglio") sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa (di seguito "accordo")<sup>1</sup>. La decisione del Consiglio è entrata in vigore il giorno dell'adozione.
2. Un'attuazione armonizzata della decisione del Consiglio da parte di tutti gli Stati membri<sup>2</sup>, unitamente a chiarimenti sulle procedure e condizioni per il rilascio dei visti nella Federazione russa, è essenziale per garantire coerenza, chiarezza e trasparenza durante la procedura di rilascio dei visti ai cittadini della Federazione russa in qualunque sede consolare.

### II. Orientamenti per l'attuazione della decisione del Consiglio

3. La decisione del Consiglio sospende l'applicazione di talune disposizioni dell'accordo<sup>3</sup> per i cittadini della Federazione russa che sono membri delle delegazioni ufficiali della Federazione russa, dei governi e dei parlamenti nazionali e regionali della Federazione russa, della Corte costituzionale e della Corte suprema della Federazione russa, per i cittadini della Federazione russa titolari di passaporto diplomatico valido rilasciato dalla Federazione russa e per gli imprenditori e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria.
4. A decorrere dal 28 febbraio 2022 è sospesa l'applicazione delle disposizioni seguenti dell'accordo: articolo 4 (Documenti giustificativi della finalità del viaggio), paragrafo 1, lettere a) e b); articolo 5 (Rilascio di visti per più ingressi), paragrafo 1, lettera a), paragrafo 2, lettere a) e b), e paragrafo 3; articolo 6 (Diritti per il trattamento delle domande di visto), paragrafo 1 e paragrafo 3, lettere b) e c); articolo 7 (Termini per il trattamento delle domande di visto) e articolo 11 (Passaporti diplomatici), paragrafo 1.
5. Conformemente alle disposizioni dell'accordo, le altre categorie di richiedenti continueranno a beneficiare delle facilitazioni previste. La decisione del Consiglio non inciderà pertanto sui comuni cittadini della Federazione russa che non siano membri delle delegazioni ufficiali della Federazione russa, dei governi e dei parlamenti nazionali e regionali della Federazione russa, della Corte costituzionale e della Corte suprema della Federazione russa, o che non siano cittadini della Federazione russa titolari di passaporto diplomatico valido rilasciato dalla

---

<sup>1</sup> GU L 54 del 25.2.2022, pag. 1.

<sup>2</sup> Poiché l'accordo, compresa la sua sospensione parziale, è applicabile a tutti gli Stati membri ad eccezione dell'Irlanda, gli Stati membri che non attuano ancora integralmente l'*acquis* di Schengen (Bulgaria, Croazia, Cipro e Romania) dovrebbero applicare per analogia i presenti orientamenti quando trattano le domande di visto per soggiorno di breve durata dei cittadini russi a norma del rispettivo diritto nazionale.

<sup>3</sup> Accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa (GU L 129 del 17.5.2007).

Federazione russa o imprenditori e rappresentanti di organizzazioni di categoria<sup>4</sup>.

**a) Documenti giustificativi della finalità del viaggio**

6. La decisione del Consiglio sospende la possibilità di presentare prove documentarie semplificate della finalità del viaggio per le categorie di cittadini della Federazione russa elencate all'articolo 4, paragrafo 1, lettere a) e b), dell'accordo. Per questi richiedenti il visto dovrebbe applicarsi la decisione di esecuzione C(2016) 3347 della Commissione<sup>5</sup>, in particolare la sezione I "Requisiti generali" e la sezione II "Viaggio per affari o per lavoro", lettere a), c) e d) (documenti che devono presentare i membri di delegazioni ufficiali, i dipendenti in viaggio di affari e i lavoratori autonomi)<sup>6</sup>.

**b) Rilascio di visti per più ingressi**

7. La decisione del Consiglio sospende l'applicazione dell'articolo 5, paragrafo 1, lettera a), paragrafo 2, lettere a) e b), e paragrafo 3, dell'accordo per quanto riguarda il rilascio di visti per ingressi multipli.
8. Per le categorie di richiedenti il visto elencate nei suddetti articoli, i visti per ingressi multipli dovrebbero essere rilasciati conformemente alle norme di cui all'articolo 24 del codice dei visti<sup>7</sup>. Si richiama l'attenzione sull'articolo 24, paragrafo 2 bis, che specifica che il periodo di validità del visto rilasciato può essere ridotto in singoli casi, qualora vi sia un ragionevole dubbio sul fatto che le condizioni di ingresso saranno rispettate per l'intero periodo. Questa possibilità di valutazione individuale del periodo di validità dei visti per ingressi multipli non era contemplata ai sensi dell'accordo. Per garantire un'applicazione armonizzata delle norme sul rilascio dei visti per ingressi multipli alle categorie di richiedenti cui si applica la sospensione parziale dell'accordo è opportuno scambiare informazioni nell'ambito della cooperazione locale Schengen.

**c) Diritti per il trattamento delle domande di visto**

9. La decisione del Consiglio sospende l'esenzione dai diritti per il visto per le categorie di cittadini della Federazione russa di cui all'articolo 6, paragrafo 3, lettere b) e c), dell'accordo (vale a dire i membri di delegazioni ufficiali della Federazione russa, i membri dei governi e dei parlamenti nazionali e regionali della Federazione russa e i membri della Corte costituzionale e della Corte suprema della Federazione russa).
10. La decisione del Consiglio sospende inoltre l'applicazione dell'articolo 6, paragrafo 1, dell'accordo, riguardante il pagamento di diritti per il visto pari a 35 EUR, per le categorie di cittadini della Federazione russa di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), all'articolo 6, paragrafo 3, lettere b) e c), e all'articolo 11, paragrafo 1, dell'accordo (ovvero i membri delle delegazioni ufficiali della Federazione russa, i membri dei governi e dei parlamenti nazionali e

---

<sup>4</sup> Ad esempio, i cittadini russi che viaggiano in quanto lavoratori del settore trasporti (compresi i marittimi) o lavoratori stagionali di breve durata, ai quali non si applicano gli articoli dell'accordo sospesi, continueranno a beneficiare delle facilitazioni previste.

<sup>5</sup> Decisione di esecuzione della Commissione, del 6 giugno 2016, che stabilisce l'elenco dei documenti giustificativi che i richiedenti il visto devono presentare in Iran, in Iraq e nella Federazione russa (C (2016) 3347 final).

<sup>6</sup> Allegati della decisione di esecuzione della Commissione, del 6 giugno 2016, che stabilisce l'elenco dei documenti giustificativi che i richiedenti il visto devono presentare in Iran, in Iraq e nella Federazione russa (C (2016) 3374 final).

<sup>7</sup> Regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un codice comunitario dei visti (codice dei visti) (GU L 243 del 15.9.2009, pag. 1).

regionali della Federazione russa, della Corte costituzionale e della Corte suprema della Federazione russa, i cittadini della Federazione russa titolari di passaporto diplomatico valido rilasciato dalla Federazione russa e gli imprenditori e i rappresentanti di organizzazioni di categoria).

11. Per queste categorie di richiedenti gli Stati membri dovrebbero riscuotere diritti per il visto pari a 80 EUR conformemente all'articolo 16 del codice dei visti.

**d) Termini per il trattamento delle domande di visto**

12. La decisione del Consiglio sospende l'applicazione dell'articolo 7 dell'accordo per le categorie di richiedenti il visto che sono cittadini della Federazione russa di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettere a) e b), all'articolo 6, paragrafo 3, lettere b) e c), e all'articolo 11, paragrafo 1, dell'accordo.
13. Per le suddette categorie la decisione in merito alla domanda dovrebbe essere presa conformemente all'articolo 23 del codice dei visti, vale a dire di norma entro 15 giorni. Ne consegue che i consolati hanno più tempo per esaminare le domande rispetto al termine per il trattamento di 10 giorni fissato dall'accordo.

**e) Passaporti diplomatici**

14. La decisione del Consiglio sospende l'esenzione dal visto per i cittadini della Federazione russa titolari di passaporto diplomatico valido rilasciato dalla Federazione russa di cui all'articolo 11, paragrafo 1, dell'accordo.
15. I cittadini della Federazione russa titolari di passaporto diplomatico valido rilasciato dalla Federazione russa dovrebbero presentare domanda di visto conformemente alle norme del codice dei visti. È opportuno che siano rilevati gli identificatori biometrici conformemente all'articolo 13 del codice dei visti e presentati tutti i documenti giustificativi. I diritti per il visto dovrebbero essere pari a 80 EUR.

**III. Facilitazioni del visto che rimangono in vigore e altre disposizioni applicabili**

16. La decisione del Consiglio non sospende l'applicazione delle disposizioni dell'accordo che prevedono facilitazioni per il rilascio del visto per determinate categorie di cittadini della Federazione russa richiedenti il visto, vale a dire gli autotrasportatori che effettuano servizi di trasporto internazionale di merci e di passeggeri, il personale di carrozza, di locomotiva o addetto ai vagoni frigoriferi di treni internazionali, i partecipanti ad attività scientifiche, culturali e artistiche, gli studenti di scuole inferiori e superiori, di università o corsi post-universitari e i docenti accompagnatori, i giornalisti o i partecipanti ad eventi sportivi internazionali e le persone che li accompagnano a titolo professionale, i partecipanti a programmi di scambi ufficiali organizzati da città gemellate, i parenti stretti, i disabili ed eventuali accompagnatori.
17. In virtù dell'articolo 6, paragrafo 3, lettera f), dell'accordo, la cui applicazione non è sospesa, sono esenti dai diritti per il trattamento delle domande di visto le persone che hanno documentato la necessità del viaggio per motivi umanitari, inclusa la necessità di ricevere trattamenti medici urgenti (nel qual caso l'esonero è esteso agli accompagnatori) o di partecipare al funerale di un parente stretto o di visitare un parente stretto gravemente malato. In altri casi non contemplati dalla richiamata disposizione è possibile derogare alla riscossione o ridurre l'importo dei diritti per i visti, conformemente all'articolo 16, paragrafo 6, del codice dei visti, quando ciò serve a promuovere gli interessi culturali o sportivi, gli interessi in materia di

politica estera, di politica dello sviluppo e di altri settori essenziali d'interesse pubblico, o in virtù di obblighi internazionali<sup>8</sup>.

18. Continuano ad applicarsi le disposizioni della direttiva 2004/38/CE<sup>9</sup> relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri<sup>10</sup>.

#### **IV. Orientamenti per il sistema generale di rilascio dei visti ai richiedenti russi**

##### **a) Stato membro competente e competenza territoriale consolare per l'esame delle domande di visto**

19. Gli Stati membri dovrebbero prestare particolare attenzione a che siano esaminate e applicate correttamente a ciascuna domanda di visto le norme sulla competenza di cui agli articoli 5 e 6 del codice dei visti. Orientamenti in materia figurano nella parte II, capitolo 1, del Manuale per il codice dei visti I<sup>11</sup>. Lo Stato membro che ha ricevuto la domanda, se non è competente a trattarla, deve restituirla per intero, insieme a tutti i documenti giustificativi, e rimborsare i diritti per i visti. Il richiedente deve essere invitato a rivolgersi al consolato dello Stato membro competente per evitare fenomeni di "visa shopping" tra diversi consolati.
20. A norma dell'articolo 6 del codice dei visti, le domande devono essere esaminate solo dal consolato dello Stato membro competente nella cui giurisdizione il richiedente risiede legalmente. Pertanto gli Stati membri non dovrebbero accettare sistematicamente le domande di visto da cittadini della Federazione russa che si trovano in un paese terzo, come la Serbia, la Turchia o gli Emirati arabi uniti, per un soggiorno di breve durata o ai fini di transito. Questi richiedenti dovrebbero essere invitati a rivolgersi al consolato competente per il loro luogo di residenza, di norma nella Federazione russa. Possono essere previste eccezioni sulla base dell'articolo 6, paragrafo 2, del codice dei visti e degli orientamenti contenuti nel Manuale per il codice dei visti I, parte II, punto 1.8, in particolare in casi di difficoltà e per motivi umanitari.

##### **b) Valutazione delle domande di visto presentate da cittadini della Federazione russa o in Russia**

21. Data l'attuale situazione in materia di sicurezza, è importante che i consolati verifichino attentamente se i richiedenti possano essere considerati una minaccia per l'ordine pubblico, la sicurezza interna o le relazioni internazionali di uno degli Stati membri, nel qual caso il visto dovrebbe essere rifiutato. È opportuno verificare nel sistema d'informazione Schengen (SIS) se il richiedente sia segnalato ai fini della non ammissione. Considerando l'attuale contesto delicato sotto il profilo della sicurezza, se possibile e in caso di dubbio si consiglia ai consolati di rimanere vigili, ad esempio di consultare le banche dati nazionali e di Interpol e il SIS, conformemente alla legislazione nazionale di ciascuno Stato membro. I consolati dovrebbero

---

<sup>8</sup> Conformemente all'articolo 19, paragrafo 4, del codice dei visti, una domanda di visto che non soddisfi i requisiti di cui al paragrafo 1 del medesimo articolo può essere considerata ricevibile per motivi umanitari o di interesse nazionale o in virtù di obblighi internazionali.

<sup>9</sup> Direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri (GU L 158 del 30.4.2004, pag. 77).

<sup>10</sup> In particolare è assimilabile a una limitazione della libertà di circolazione il rifiuto del visto a un beneficiario del diritto di circolare liberamente. Detto rifiuto deve pertanto essere conforme ai requisiti di cui al capo VI della direttiva 2004/38/CE e specialmente alle garanzie procedurali ivi previste.

<sup>11</sup> Allegato della decisione di esecuzione C(2020) 395 della Commissione, del 28 gennaio 2020, che modifica la decisione C(2010) 1620 definitivo per quanto riguarda la sostituzione del manuale per il trattamento delle domande di visto e la modifica dei visti già rilasciati (Manuale per il codice dei visti I).

inoltre tenere presente che diversi Stati membri chiedono che siano consultate le rispettive autorità centrali nel corso dell'esame di tutte le domande presentate da cittadini della Federazione russa, conformemente all'articolo 22 del codice dei visti.

22. Date le attuali circostanze economiche e politiche della Russia, gli Stati membri dovrebbero valutare in particolare se il richiedente presenti un rischio per la sicurezza degli Stati membri e determinare se siano soddisfatte le condizioni d'ingresso, conformemente all'articolo 21 del codice dei visti e agli orientamenti contenuti nel Manuale per il codice dei visti I, parte II, capitolo 6. Dovrebbero essere considerate, in particolare, le questioni indicate di seguito.
- i. **Assicurazione sanitaria di viaggio:** spetta al consolato stabilire se l'assicurazione presentata dal richiedente sia adeguata ai sensi dell'articolo 15 del codice dei visti. Si richiama l'attenzione sulle disposizioni dell'articolo 15, paragrafo 5, che impone ai consolati di accertare se le richieste di indennizzo nei confronti della compagnia assicurativa siano riscuotibili negli Stati membri. Nel caso di polizze emesse da assicuratori russi, l'assicurazione potrebbe essere considerata inadeguata a causa delle misure restrittive dell'UE attualmente in vigore. In questi casi gli Stati membri possono chiedere ai richiedenti di presentare polizze di assicurazione sanitaria di viaggio emesse da assicuratori al di fuori della Federazione russa.
  - ii. **Accertare se il richiedente soddisfi le condizioni d'ingresso e se è prevedibile che le soddisfi per l'intero periodo previsto di validità del visto:** data l'instabilità economica, le misure restrittive e gli sviluppi politici in Russia, possono aumentare le probabilità che dopo un certo periodo i richiedenti non soddisfino più le condizioni d'ingresso. In tal caso è opportuno considerare il rilascio di visti con un periodo di validità più breve e/o di visti per un solo ingresso anziché per ingressi multipli. Si richiama l'attenzione sull'articolo 24, paragrafo 2 bis, del codice dei visti che specifica che il periodo di validità del visto rilasciato può essere ridotto in singoli casi qualora vi sia un ragionevole dubbio sul fatto che le condizioni di ingresso saranno rispettate per l'intero periodo. Continua ad applicarsi l'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), paragrafo 2, lettere da c) a h), e paragrafo 3, dell'accordo.
  - iii. **Valutare l'intenzione del richiedente di lasciare il territorio degli Stati membri prima della scadenza del visto richiesto, come stabilito all'articolo 21, paragrafo 1, del codice dei visti, fatta salva la possibilità di rilasciare un visto con validità territoriale limitata per motivi umanitari:** l'attuale situazione in Russia potrebbe aumentare la probabilità che i richiedenti prevedano di rimanere nell'UE oltre il termine la scadenza del visto. In caso di dubbio sull'intenzione di lasciare il territorio degli Stati membri, è opportuno rifiutare il visto, a meno che lo Stato membro interessato non ritenga necessario rilasciarlo (ad es. per motivi umanitari). In questi casi occorre rilasciare un visto con validità territoriale limitata conformemente all'articolo 25 del codice dei visti.
  - iv. **Valutare se il richiedente dispone di mezzi di sussistenza sufficienti:** è probabile che, quando saranno nell'UE, i richiedenti residenti in Russia non saranno più in grado di utilizzare carte di credito o di pagamento internazionali. Si può quindi dubitare che dispongano di mezzi di sussistenza sufficienti, a maggior ragione se le loro attività sono tenute in conti presso banche o altre entità colpite da misure restrittive dell'UE. In questi casi la dichiarazione di garanzia e/o di alloggio da parte di un privato può costituire una prova della disponibilità di mezzi di sussistenza sufficienti conformemente all'articolo 21, paragrafo 5, del codice dei visti.
  - v. **Nel valutare le domande di visto,** i consolati dovrebbero considerare se i richiedenti siano associati a persone o entità colpite da misure restrittive dell'UE per azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Si potrebbe valutare se sia opportuno rifiutare il visto sulla base

dell'articolo 32, paragrafo 1, lettera a), punto vi), del codice dei visti. In caso di dubbio è possibile consultare la mappa delle sanzioni dell'UE<sup>12</sup>, uno strumento che riporta l'elenco completo delle persone e delle entità oggetto delle misure restrittive dell'UE.

23. Gli Stati membri sono incoraggiati a scambiarsi informazioni nell'ambito della cooperazione locale Schengen per garantire, per quanto possibile e conformemente all'articolo 48, paragrafo 1, del codice dei visti, un approccio armonizzato all'esame delle domande di visto presentate in Russia. Si richiama l'attenzione sugli orientamenti contenuti nella parte II del Manuale per il codice dei visti II<sup>13</sup>, in particolare per quanto riguarda il ruolo della cooperazione locale Schengen nella valutazione dei prodotti offerti in materia di assicurazione sanitaria di viaggio.
24. Se i consolati decidono di rilasciare visti a cittadini della Federazione russa, questi dovrebbero essere in linea di principio visti uniformi validi per tutti gli Stati Schengen. I visti con validità territoriale limitata dovrebbero essere rilasciati solo nelle situazioni elencate all'articolo 25, paragrafi 1 e 3, del codice dei visti, vale a dire se il visto è rilasciato nonostante non siano soddisfatte le condizioni d'ingresso, nonostante l'opposizione manifestata da un altro Stato membro nell'ambito della consultazione preliminare, per motivi di urgenza benché la consultazione preliminare non abbia potuto aver luogo, se il richiedente ha già soggiornato per 90 giorni su un periodo di 180 giorni o se il documento di viaggio del richiedente non è riconosciuto da tutti gli Stati membri.
25. Le considerazioni precedenti sulla valutazione delle domande di visto lasciano **impregiudicati gli articoli del codice dei visti che prevedono deroghe alle disposizioni relative al rilascio di un visto per motivi umanitari o di interesse nazionale o in virtù di obblighi internazionali**, segnatamente l'articolo 16, paragrafo 6 (per cui in singoli casi è possibile derogare alla riscossione o ridurre l'importo dei diritti per i visti), l'articolo 19, paragrafo 4 (che permette di considerare ricevibile una domanda nonostante non soddisfatti i requisiti) o l'articolo 25, paragrafo 1 (che consente il rilascio di un visto con validità territoriale limitata nonostante non siano soddisfatte le condizioni d'ingresso). Ciò riveste particolare importanza ad esempio nel caso di domande di visto presentate da dissidenti, giornalisti indipendenti, difensori dei diritti umani e rappresentanti di organizzazioni della società civile non controllate dal governo della Federazione russa, e da loro familiari stretti.

**c) Riesame dei visti per ingressi multipli di cittadini della Federazione russa nel quadro delle misure restrittive dell'UE**

26. Per impedire l'ingresso o il transito nel territorio degli Stati membri di cittadini della Federazione russa sono state adottate misure restrittive<sup>14</sup>. Il sistema d'informazione Schengen (SIS) contiene perciò segnalazioni relative ai cittadini colpiti dalle misure restrittive dell'UE, cui è vietato entrare o soggiornare nello spazio Schengen. Gli Stati membri dovrebbero revocare i visti rilasciati a questi cittadini prima dell'entrata in vigore del divieto di viaggio che sono

---

<sup>12</sup> <https://www.sanctionsmap.eu>; <https://data.europa.eu/data/datasets/consolidated-list-of-persons-groups-and-entities-subject-to-eu-financial-sanctions?locale=it>

<sup>13</sup> Decisione di esecuzione C(2020) 1764 della Commissione, del 25 marzo 2020, che istituisce il Manuale per la gestione amministrativa del trattamento delle domande di visto e la cooperazione locale Schengen (Manuale per il codice dei visti II) e che abroga la decisione C(2010) 3667 della Commissione.

<sup>14</sup> Cfr. in particolare la decisione 2014/145/PESC del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina (GU L 78 del 17.3.2014, pag. 16) e il regolamento (UE) n. 269/2014 del Consiglio, del 17 marzo 2014, concernente misure restrittive relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.



ancora validi, in quanto non sono più soddisfatte le condizioni di rilascio conformemente all'articolo 34, paragrafo 2, e all'articolo 21, paragrafo 3, lettera c), del codice dei visti. Le informazioni sui visti revocati devono essere inserite nel sistema di informazione visti (VIS) conformemente all'articolo 13 del regolamento VIS<sup>15</sup>. La revoca deve essere notificata al titolare del visto conformemente all'articolo 34, paragrafo 6, del codice dei visti.

#### **d) Approccio comune al non riconoscimento dei passaporti russi**

27. Si ricorda agli Stati membri che nel 2014 la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna hanno pubblicato orientamenti per i consolati degli Stati membri in Ucraina e nella Federazione russa sulla presentazione delle domande di visto Schengen da parte dei residenti della Crimea<sup>16</sup>. In base a questi orientamenti gli Stati membri dovrebbero continuare ad applicare le norme sulle domande di visto in seguito all'annessione illegale della penisola di Crimea<sup>17</sup>. Nel 2019 la Commissione e il servizio europeo per l'azione esterna hanno preparato anche orientamenti per i consolati degli Stati membri e dei paesi associati Schengen presenti nella Federazione russa e in Ucraina sulle modalità di trattamento delle domande di visto presentate da residenti delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk titolari di passaporti internazionali ordinari russi rilasciati dopo il 24 aprile 2019<sup>18</sup>.
28. Un approccio comune al non riconoscimento dei passaporti internazionali russi rilasciati a residenti delle zone non controllate dal governo delle oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina e al trattamento delle domande di visto è di fondamentale importanza<sup>19</sup>.
29. Sebbene il riconoscimento dei documenti di viaggio sia di competenza esclusiva degli Stati membri, qualsiasi decisione di non riconoscimento presa dagli Stati membri deve essere notificata alla Commissione conformemente alla decisione n. 1105/2011/UE<sup>20</sup>. L'elenco dei documenti di viaggio è pubblicato e regolarmente aggiornato dalla Commissione.

#### **e) Accordi bilaterali di esenzione dal visto in vigore con la Federazione russa**

30. Il regolamento sui visti<sup>21</sup> stabilisce un elenco comune di paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne dell'UE e un elenco di paesi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo. Entrambi figurano negli allegati di detto regolamento.

---

<sup>15</sup> Regolamento (UE) 2021/1133 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che modifica i regolamenti (UE) n. 603/2013, (UE) 2016/794, (UE) 2018/1862, (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 1).

<sup>16</sup> Rif. Ares(2018)4486914 del 31.8.2018.

<sup>17</sup> Consiglio europeo, dichiarazione dei capi di Stato o di governo sull'Ucraina, 6 marzo 2014; conclusioni del Consiglio sull'Ucraina, 23 giugno 2014 (<https://www.consilium.europa.eu/media/28028/143341.pdf>).

<sup>18</sup> Rif. Ares(2019)6078814 dell'1.10.2019.

<sup>19</sup> Conclusioni del Consiglio europeo del 20 giugno 2019 (EUCO 9/19) e dichiarazione dell'alto rappresentante a nome dell'Unione europea in merito alle decisioni della Federazione russa che compromettono ulteriormente la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina del 22 febbraio 2022.

<sup>20</sup> Decisione n. 1105/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, relativa all'elenco dei documenti di viaggio che consentono di attraversare le frontiere esterne e sui quali può essere apposto un visto e relativa alla creazione di un meccanismo per stabilire tale elenco (GU L 287 del 4.11.2011, pag. 9).

<sup>21</sup> Regolamento (UE) 2018/1806 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (GU L 303 del 28.11.2018, pag. 39).

31. Inoltre l'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), del regolamento sui visti stabilisce che "[g]li Stati membri possono prevedere deroghe all'obbligo del visto [...] per le seguenti categorie di persone: a) i titolari di passaporti diplomatici, di passaporti di servizio/ufficiali o di passaporti speciali". In linea con l'articolo 12 del medesimo regolamento gli Stati membri devono comunicare le misure adottate a norma dell'articolo 6 e la Commissione pubblica, a titolo informativo, le comunicazioni.
32. Affinché la decisione del Consiglio sulla sospensione parziale dell'applicazione dell'accordo sia efficace, è opportuno che gli Stati membri sospendano anche gli accordi bilaterali di esenzione dal visto con la Federazione russa, che prevedono l'esenzione dal visto per i titolari di passaporti di servizio e speciali della Federazione russa.
33. Gli Stati membri devono garantire l'applicazione e l'efficacia delle misure restrittive dell'UE anche quando sono in vigore accordi bilaterali di esenzione dal visto con la Federazione russa.

#### **V. Attuazione e informazioni al pubblico**

34. I presenti orientamenti operativi sono intesi ad assistere gli Stati membri nel trattamento di tutte le domande presentate da cittadini della Federazione russa interessati dalla sospensione parziale dell'accordo, indipendentemente dal loro luogo di residenza.
35. Spetterebbe alle autorità centrali degli Stati membri condividere gli orientamenti con tutte le rispettive rappresentanze consolari in tutto il mondo.
36. Gli Stati membri restano responsabili di informare il pubblico in merito alla sospensione parziale dell'accordo (cfr. l'articolo 47, paragrafo 1, del codice dei visti).

#### **VI. Seguito nell'ambito della cooperazione locale Schengen**

37. Conformemente all'articolo 48, paragrafo 1, del codice dei visti, gli Stati membri, sotto il coordinamento della delegazione dell'UE nell'ambito della cooperazione locale Schengen, dovrebbero scambiarsi informazioni regolari sull'attuazione dei presenti orientamenti e controllare la corretta applicazione delle modifiche derivanti dalla sospensione parziale dell'accordo di facilitazione del rilascio dei visti, se del caso. Le relazioni delle riunioni riguardanti l'attuazione dei presenti orientamenti dovrebbero essere condivise con le autorità centrali competenti per i visti degli Stati membri, conformemente all'articolo 48, paragrafo 5, del codice dei visti, e con la Commissione.
-